CHIAMAMI CON IL TUO NOME

Metodo: Materiali autentici con attività di classe - roleplay
Livello: B2-C1
Materiali: PC e stampe del testo
Obiettivo: Imparare espressioni e modi di dire, comprendere il loro utilizzo nel linguaggio quotidiano

Format: Online o in presenza
Abilità: Comprensione e produzione orale

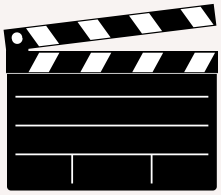
LEZIONE

01 Introdurre il filmato chiedendo alla classe se conoscono il film e se lo hanno visto.

02 Presentarlo brevemente se non tutti lo conoscono.

Pellicola italiana del 2017 di Luca Guadagnino. Terzo e ultimo film della cosiddetta trilogia del desiderio. Ambientato all'inizio degli anni '80, racconta l'estate trascorsa insieme da Elio (Timothée Chalamet), diciasettenne residente in Italia e Oliver (Armie Hammer), uno studente americano in visita, ed il profondo rapporto che si instaura tra loro. In questa scena, dopo la partenza di Oliver, il padre di Elio condivide con lui alcune importanti verità.

03 Mostrare il video agli studenti.
https://www.youtube.com/watch?v=s9pSzNtvwTw



04 Chiedere agli studenti di cosa parla il padre nella clip mostrata.

05 Mostrare il video una seconda volta chiedendo di prendere appunti delle espressioni usate.

06 Consegnare il testo completo. Dare tempo alla classe di leggerlo e di confrontarlo con gli appunti presi.

07 Dividere la classe in piccoli gruppi (2/3 persone) e chiedere di trovare il significato delle espressioni sottolineate.

08 Chiedere ai gruppi i significati identificati, cercando di chiarire le definizioni, proponendo anche formulazioni alternative per esprimere gli stessi concetti ed esempi pratici di utilizzo nel linguaggio.

09 Far creare agli studenti nei piccoli gruppi delle brevi conversazioni da recitare in classe su situazioni/argomenti a scelta che includano le espressioni ed i modi di dire visti.

CHIAMAMI CON IL TUO NOME

Allora? Bentornato.
- Grazie.
A Oliver è piaciuto il viaggio?
- Sì. Credo di sì.
La vostra è una bella amicizia.
- Sì.
Sei troppo sveglio per non capire quanto sia raro e speciale quello che c'è stato tra voi.
- Oliver era Oliver.
"Parce que c'était lui. Parce que c'était moi."
- Oliver sarà anche intelligente ma...
Ma no. Era più che intelligente. Quello che c'è stato ha tutto e niente a che vedere con l'intelligenza. Lui era buono e siete stati fortunati a trovarvi perché anche tu sei buono.
- Credo che lui fosse migliore di me. Era migliore di me.
Di sicuro lui direbbe lo stesso di te.
- Direbbe la stessa cosa.
Ciò lusinga entrambi.
Quando meno te lo aspetti la natura ha astuti metodi per scovare il tuo punto più debole.
- Tu?
Ricordati che sono qui.
Adesso magari non vuoi provare niente, magari non vorrai mai provare niente. E sai magari non è con me che vorrai parlare di queste cose, però prova qualcosa perché l'hai già provata.
Senti avete avuto una splendida amicizia, forse più di un'amicizia e io ti invidio.
Al mio posto un padre spererebbe che tutto questo svanisse,
Pregherebbe che il figlio cadesse in piedi, ma non sono quel tipo di padre.
Strappiamo via così tanto di noi per guarire in fretta dalle ferite che finiamo in bancarotta già a trent'anni e abbiamo meno da offrire ogni volta che troviamo una persona nuova.
Ma forzarsi a non provare niente per non provare qualcosa che spreco!
Ho parlato a sproposito?
Allora dico un'ultima cosa per chiarire meglio.
Forse ci sono andato vicino, ma non ho mai avuto una cosa così.
Qualcosa mi ha sempre frenato prima, si è messa di mezzo.
Come vivrai saranno affari tuoi però ricordati il cuore e il corpo ci vengono dati soltanto una volta.
E in men che non si dica il tuo cuore è consumato e quanto al tuo corpo a un certo punto nessuno più lo guarda e ancora meno ci si avvicina.
Tu adesso senti tristezza, dolore, non ucciderli, al pari della gioia che hai provato.
- E mamma lo sa?
No credo di no.